

Am i good enough? | Installazione pittorica di Lorenzo Veneri

Policlinico Tor Vergata, Galleria Centrale

Viale Oxford, 81, 00133 Roma

14 maggio – 25 maggio 2024

Ingresso libero e gratuito

A cura di: Agarte – Fucina delle Arti e Fondazione Policlinico Tor Vergata

Testi critici: Alessandro Giansanti

Al Policlinico Tor Vergata un giovane artista, Lorenzo Veneri, presenta la sua installazione pittorica e ci aiuta a riflettere sulla percezione del corpo ed i disturbi alimentari

Da oggi fino al 25 maggio, presso la Galleria centrale del Policlinico Tor Vergata, è esposta *“Am I good enough?”* una mostra immersiva tra 7 pannelli in plexiglass dell’artista Lorenzo Veneri proposta dall’associazione e galleria Agarte – Fucina delle Arti. Corpi appesi, leggeri, che sembrano non pesare.

Presenti all’inaugurazione il Direttore Generale ff del PTV, Prof. Andrea Magrini, il Prof. Antonino De Lorenzo, Direttore UOC Epatologia e Nutrizione Clinica del PTV, la Prof.ssa Rosaria Alvaro, ProRettrice delegata alle Politiche di Innovazione Sociale della Università degli studi di Roma Tor Vergata, il curatore del progetto ed Art Director di Agarte, Alessandro Giansanti, l’artista Lorenzo Veneri insieme a Filippo Maria Morrone e Samuele Ricciardi del Collettivo Spinabella che hanno curato le tracce audio ed Andrea Ranallo che si è occupato delle grafiche.

Lorenzo Veneri spiega agli astanti: **“Il corpo** può essere questo e molto altro ancora, **sembra variare nelle sue diverse accezioni e declinazioni in base al valore che gli viene attribuito** dalla persona che lo osserva, da quella che lo vive e da quella che lo idealizza.

Alessandro Giansanti, curatore dell’esposizione, racconta: “Lorenzo è un giovane creativo che colpì la mia attenzione per le implicazioni di un lavoro in particolare, quello sui corpi. **Un ragazzo del ’99 figlio dei tempi dei Social, che parla dell’impatto che essi hanno sul nostro corpo.** Era chiara la destinazione: l’opera doveva stare tra le persone.

Ma perché proprio in un ospedale? Perché in ospedale si cura il corpo e l’anima ed io, come curatore, mi prendo cura di qualcuno attraverso di un’opera.

Le opere sensibilizzano sull’impatto dei disturbi alimentari nella nostra società al fine di mantenere alto il livello attenzione e di riflessione sulle tematiche attinenti alla bulimia, anoressia e dismorfofobia.

L'esposizione riflette sulla ricerca estenuante di una bellezza effimera ed irraggiungibile imposta dai social network, una ricerca che porta ad un senso di svalutazione e mortificazione diventando fonte di sofferenza e di vergogna. L'opera cerca di eliminare gli stereotipi sui quali la società si sta basando, ponendo l'accento sulle difficoltà ad accettare la propria immagine.

L'invito è quello di recuperare una relazione empatica con le persone, reimparare ad esprimersi con rispetto, facendo proprio un esercizio di gentilezza che contempli un linguaggio attento, riflettendo su cosa comporti scrivere un commento violento o aggiungerci un like che, inviati nell'etere, rimangono indelebili e non trovano conforto.

Guarda, scannerizza il QR code, ascolta e immergiti nell'esperienza !



Organizzata da:

**AG
AR
TE**

In Collaborazione con:

